

MACCIO

Parrocchia S. Maria Assunta

GIORNALE PARROCCHIALE

MARZO 2021 - N. 161

Ufficio Parrocchiale 031.483.252 - info@trinitamisericordia.net - Parroco 339 4018578 - parroco@parrocchiadimaccio.it



Segni di Risurrezione

...a partire dal nostro Battistero

Carissimi, in questo tempo di pandemia ci siamo scoraggiati un po' tutti... Difficilmente vediamo segni di ripresa, di rinascita, di ritorno alla serenità, sotto i vari aspetti della vita sociale e individuale... Ecco che ci viene incontro la Pasqua! Sentiamo dire che il vaccino è la prima soluzione pratica per questa situazione; probabilmente è un buon inizio, ma non è tutto: abbiamo bisogno anche di una spinta interiore, del cuore, che ci faccia recuperare le motivazioni del vivere, la voglia di reagire, di rimettersi insieme a pensare e a cercare strade nuove per "rifondare" la vita comunitaria, di uscire un po' da noi stessi, e da quella "camera" in cui ci siamo infilati, e reimparare a guardare oltre se stessi.

Sì, abbiamo bisogno di qualcuno o qualcosa che "suoni la carica"! Questa è la speranza della Risurrezione! Che sa guardare qui e oltre la morte, che sa spingere a sperare il bene qui e nel tempo che verrà.

Sì, c'è proprio bisogno di una Risurrezione!

Durante la vita non abbiamo la chiara percezione di cosa voglia dire "risorgere"; ma non bisogna aspettare di essere morti per provarlo! Vi sono già dei piccoli e umili segni che nella fede e nella quotidianità

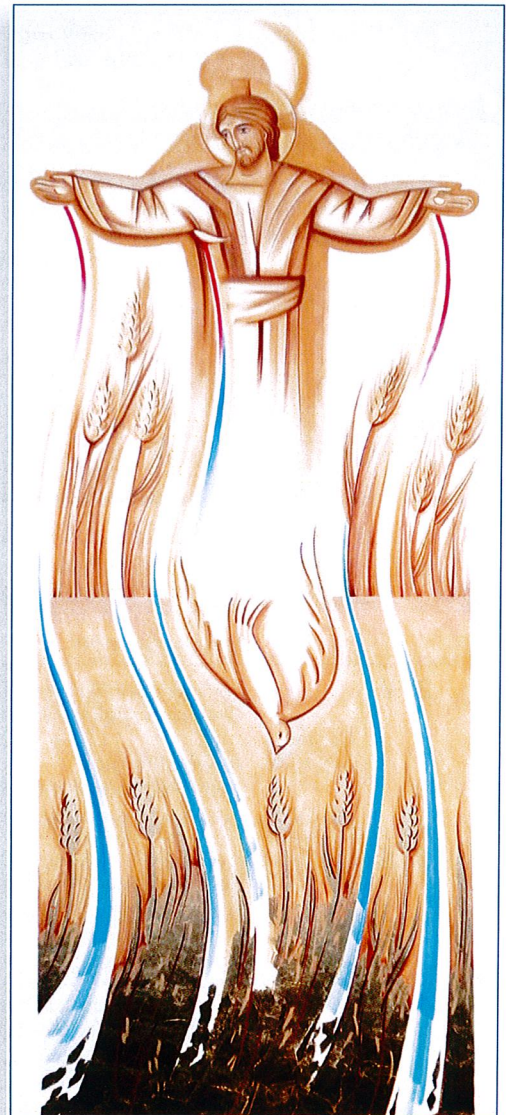
ce lo fanno sperimentare: può succedere attraverso un chiarimento dopo un diverbio, o col recupero del rapporto con una persona lontana, o come pensiero che ci accompagna dopo un lutto, o quando ci si rimette in piedi dopo una malattia, o nell'aver sperimentato la gioia dopo una buona Confessione... Già questi sono "piccoli assaggi" di risurrezione, di "vita nuova" che irrompe in noi.

Il Battesimo, segno di rinascita

Forse però non ci siamo ancora resi abbastanza conto che il più grande segno di risurrezione che abbiamo già ricevuto nella nostra vita è il **Battesimo**.

Lì è già avvenuto qualcosa che assomiglia molto alla Pasqua: siamo passati con Cristo nel Triduo Pasquale, attraverso la sua morte-sepolcra siamo già risorti con Cristo; nel Battesimo la SS.Trinità ci ha già accolti e assimilati a Cristo morto-risorto... Perciò diciamo che nel Battesimo siamo "rinati in Cristo"! Siamo già risorti in Cristo!

«Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. Il peccato dunque non regni più nel vostro corpo mortale, così da sottomettervi ai suoi desideri. Non offri-



te al peccato le vostre membra come strumenti di ingiustizia, ma offrite voi stessi a Dio come viventi, ritornati dai morti, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia» (Romani 6,11-14).

Stando a questi pensieri dunque, il Battesimo ci conferma almeno queste due cose:

- **che ogni battezzato rende attuale la Risurrezione**, vivendo non alla maniera di tutti ("fan tutti così!") ma la "vita nuova" di Cristo!
- **che essere battezzati significa introdurre nel mondo una cultura da "figli di Dio"**, di cui il mondo attuale (orfano di padri e disorientato dietro l'affanno di false promesse) ha estremamente bisogno.

Per dare un segno di speranza in questo tempo di pandemia, in parrocchia abbiamo pensato di proporre la bellezza e la rilettura del proprio Battesimo (che ha molti altri significati oltre quei due descritti qui sopra...) cercando di valorizzare il nostro Battistero (fonte battesimale), con una bella "rinfrescata" alle pareti rimodernando l'impianto luci, ed aggiungendovi un'icona trinitaria molto significativa (di cui trovate, nella pagina seguente, la spiegazione da parte della stessa autrice, Annalisa Viganì). A fianco dell'icona collocheremo una bellissima catechesi battesimale, da approfondire nei suoi significati e da meditare nel tempo, ma capace di darci la giusta profondità del mistero che già condividiamo! Buona Risurrezione a tutti.

*don Gigi, vostro Parroco,
con don Walter e don Giampaolo*

Orari delle funzioni Pasquali

28 D	Domenica delle Palme ore 8.30 S. Messa e Benedizione dell'ulivo ore 10.00 - 11.15 - 18.00 S. Messe con distribuzione dell'ulivo
29 L	Confessioni: ore 9.15 - 11.00 e 15.00 - 17.00 ore 20.30 S. Messa
30 M	Confessioni: ore 9.15 - 11.00 e 15.00 - 17.00 ore 20.30 S. Messa
31 M	Confessioni: ore 9.15 - 11.00 e 15.00 - 17.00 ore 18.00 Invito alla Preparazione Pasquale per adolescenti e giovani (15-25 anni) ore 20.30 S. Messa
1 G	Confessioni: ore 15.00 - 18.00 ore 20.30 S. Messa "Nella Cena del Signore" in memoria dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio
2 V	"Nella Passione del Signore" (giorno di digiuno e penitenza) Confessioni: ore 9.00 - 11.30 e 16.00 - 18.00 ore 15.00 Azione liturgica della Passione e morte di Gesù ore 20.30 Via Crucis parrocchiale
3 S	Confessioni: ore 9.00 - 11.30 e 16.00 - 18.00 ore 20.00 Solenne Veglia Pasquale liturgia della Luce e Annuncio Pasquale, liturgia della Parola, liturgia Battesimale, liturgia Eucaristica
4 D	Pasqua di Resurrezione S. Messe ore 7.00 - 8.30 - 10.00 (bambini) - 11.30 (anziché 11.15) - 18.00 ore 17.00 Recita dei Vespri e S. Rosario ore 20.30 Supplica alla SS. Trinità Misericordia

Ottava di Pasqua dal 5 all'11 Aprile 2021

Settimana Eucaristica della Divina Misericordia

Tutti i giorni	ore 6.45 Apertura chiesa ed Esposizione Eucaristica fino alle 8.20 ore 8.00 Recita delle Lodi Mattutine ore 8.30 S. Messa al termine: Esposizione e adorazione personale fino alle 12.00 ore 17.00 S. Rosario ore 17.30 S. Messa al termine: Esposizione e Adorazione personale fino alle 20.30 ore 20.30 <i>Vedi programma a parte</i>
-----------------------	--

Confessioni - dalle 9.30 alle 11.00 e dalle 15.30 alle 17.00
(eccetto il martedì e la domenica)

Lunedì 5	ore 20.30 Supplica alla SSTM e Benedizione Eucaristica (ore 21.00 chiusura chiesa)
-----------------	---

Martedì 6	ore 20.30 Supplica alla SSTM e Benedizione Eucaristica (ore 21.00 chiusura chiesa)
------------------	---

Mercoledì 7	ore 20.30 Catechesi sul tema: "La Trinità nel Vangelo di Giovanni" (don Marco Cairoli)
--------------------	--

Giovedì 8	Giornata Sacerdotale del Santuario SSTM ore 20.30 S. Messa presieduta dal Vescovo Oscar Cantoni
------------------	---

Venerdì 9	ore 20.30 Catechesi sul tema: "Le Preghiere alla SS. Trinità ispirate a Maccio" (don Ivan Salvadori)
------------------	---

Sabato 10	ore 15.00 - 15.45 Momento di preghiera per i più piccoli (dalla 1ª alla 4ª elem.) ore 16.00 Preghiera con i malati e gli anziani (in presenza o via radio o on-line) ore 20.00 Rosario animato dai giovani con Adorazione Eucaristica (fino alle 21.00)
------------------	--

Domenica 11	Ottava di Pasqua Festa della Divina Misericordia
--------------------	---



ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00 S. Messa <i>al termine:</i> breve Esposizione Eucaristica di ringraziamento
ore 16.00 Supplica solenne alla Santissima Trinità Misericordia e Benedizione Eucaristica

Sacramenti

Festa del Perdono - Prima Confessione
57 ragazzi del 2° anno di discepolato (5ª elementare)
suddivisi in 2 gruppi
domenica 9 e domenica 16 maggio alle ore 15.00

Santa Cresima e Prima Comunione
59 ragazzi del 3° anno di discepolato (1ª media)
suddivisi in 4 gruppi
sabato 22, domenica 23 maggio alle ore 15.00
sabato 29, domenica 30 maggio alle ore 15.00

Battesimi
Sabato: 17 aprile ore 15.00 - 1 maggio ore 16.00
Domenica: 2 maggio ore 15.00 - 13 giugno ore 15.00
11 luglio ore 16.00

Il Battistero rinnovato

Figli nel Figlio

Con l'intervento di alcune persone interessate – tra cui anche il parroco a ricordo del suo XXV° di ordinazione – si è voluto rinnovare l'ambiente del nostro Battistero, dandogli anche una funzione "catechistica" per chi vi si accosta. Ecco la descrizione della nuova icona che verrà posta alle spalle del fonte battesimale, ad opera dell'artista Annalisa Viganì, dell' "Ordo Virginum" della diocesi di Bergamo, che qui ha voluto darci la sua spiegazione; a Maccio aveva già realizzato il dipinto sulla colonna all'entrata della Porta della Misericordia, raffigurante san Pietro (anno 2016).

A partire dalla ricchissima catechesi riportata sul lato sinistro dell'icona, citazione che si trova nel Battistero di S. Giovanni in Laterano a Roma, il dipinto vuole rappresentare alcuni aspetti della Grazia Battesimale. È un'immagine divisa in due da una linea netta. Sopra e sotto rappresentano rispettivamente il prima e il dopo del Battesimo in quanto sacramento che imprime un "carattere indelebile" a chi lo riceve.

Nella parte sopra è facilmente riconoscibile il Signore Gesù con i segni della passione. Dietro di Lui la sagoma del Padre che lo comprende, come a dire che l'opera dell'uno è opera dell'altro. Del Padre non si può vedere il volto, mentre di Gesù conosciamo il suo volto ("Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato", Gv.1,18; "chi vede me vede il Padre", "io sono nel Padre e il Padre è in me", Gv.14,9-11).

Sotto le braccia aperte del Signore Gesù sono poste delle spighe: esse sono il simbolo di qualsiasi persona che è figlio di Dio in quanto creato da Lui con amore di Padre. Queste spighe sono dipinte con il loro colore naturale.

«Nasce da questo seme divino un popolo da santificare».

Il collegamento visivo tra le due parti è dato dai tratti curvilinei che partono dalle piaghe di Cristo e dalla colomba dello Spirito Santo; i tratti e la colomba descrivono un movimento discendente perché sono segno di

un'azione santificante che si fa vicino a coloro che accedono al Battesimo:

«che lo Spirito fa nascere da quest'acqua fecondata».

I segni rossi sgorgati dalle piaghe del Signore Gesù, come da una sorgente, più in basso diventano azzurri perché l'acqua del Battesimo porta in sé la Grazia della salvezza che è frutto dell'offerta che Cristo ha fatto di sé al Padre.

«Immergiti, peccatore, nel sacro fiume per essere purificato. L'acqua restituirà nuovo quello che avrà accolto vecchio».

Lo Spirito Santo discende verso il basso dove stanno le altre spighe cioè coloro che hanno ricevuto il Battesimo.

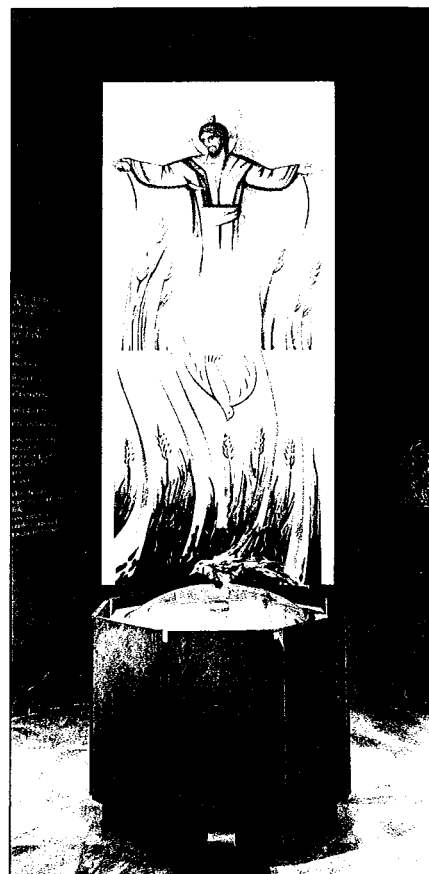
Questo movimento deciso dello Spirito dice che è Lui che agisce con potenza nei sacramenti. Una delle conseguenze del Battesimo è l'appartenenza alla famiglia che è la Chiesa, per questo motivo le spighe in basso sono tra di loro unite al punto da formare una sagoma compatta.

«Non c'è più distanza tra coloro che rinascono, una sola fonte, un solo Spirito, una sola fede (li) uniscono».

Le spighe dei battezzati non sono più di colore naturale ma in oro perché sono stati resi, per Grazia, partecipi della divinità del Figlio, della sua stessa natura.

«La madre Chiesa partorisce verginalmente in quest'acqua i figli che concepì per ispirazione di Dio».

In sintesi si è voluta rappresentare l'opera della SS. Trinità che con il Bat-



tesimo condivide alla persona quella grazia che lo riporta alla bellezza della sua prima origine, la bellezza nella quale è stato desiderato da sempre: la stessa del Figlio amato, del Signore Gesù.

«Se vuoi essere innocente purificati in questo lavacro sia che ti opprima la colpa paterna (di Adamo), sia la tua».

La vita di ciascuno diventa così l'occasione per far emergere quest'immagine nella consapevolezza che sprecare questa occasione di bellezza corrisponde a rendere vano l'amore di Dio che lo ha portato a farsi uomo e a morire per noi. Infatti nel dipinto anche le piaghe di Cristo sono dorate perché:

«Questa fonte è la vita e lava tutto il mondo, prendendo principio dalle ferite di Cristo».

E come le spighe del dipinto si abbandonano a questo movimento curvilineo dello Spirito così noi siamo chiamati ad abbandonarci con fiducia a quel movimento d'amore che è la SS. Trinità e a fondare la speranza non sulle nostre capacità ma sulla sua Grazia che da sempre ci precede.

«Sperate nel regno dei cieli voi rinati a questa fonte. La vita felice non riceve coloro che sono nati una sola volta. Né qualunque numero o forma dei propri peccati atterrisca: chi è nato a questo fiume sarà santo».

Annalisa Viganì

Benedizione delle Famiglie 2021

Sperando di essere a maggio in "zona gialla", contrariamente al solito, non potendo passare di porta in porta, l'annuale benedizione sarà su richiesta. Chi desidera ricevere in casa la "Benedizione della Famiglia", potrà segnalarlo in parrocchia entro domenica 18 aprile telefonando in ufficio parrocchiale (031 483252)

È necessario accertarsi che vi siano le giuste condizioni sanitarie tra i familiari. La visita sarà breve e secondo le norme anticovid.

Le benedizioni saranno nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì a partire da lunedì 3 maggio tra le 17.00 e le 19.00

Domenica 25 aprile sarà reso noto il calendario agli interessati.

2021 - Anno dedicato a San Giuseppe

La lettera apostolica "Patris Corde"

Con la Lettera Apostolica "Patris Corde" pubblicata nel dicembre scorso in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe, quale patrono della Chiesa Universale, Papa Francesco ha indetto un anno speciale dedicato proprio allo Sposo di Maria e padre di Gesù "secondo la legge". Padre amato, padre nella tenerezza, nell'obbedienza e nell'accoglienza; padre del coraggio creativo, lavoratore, sempre nell'ombra: così Papa Francesco lo presenta. Abbiamo chiesto a tre papà della nostra comunità di leggere questa lettera e di condividere con noi pensieri, riflessioni e sentimenti che ha suscitato dentro di loro. Semplicemente!

"Con cuore di padre". Sono sufficienti queste parole iniziali per racchiudere il sentimento che mi ha generato e trasmesso la lettera apostolica del Papa: poche parole che vanno al centro del rapporto tra San Giuseppe e il figlio Gesù e che mi hanno subito colpito, richiamandomi al mio essere padre, dove il centro e il motore di tutto è il cuore.

Le parole del Papa pongono luce sulle caratteristiche "nascoste" di questo grande Santo, un esempio per chi come me ha iniziato da pochi anni il suo percorso come padre. Rileggendo più volte i passaggi della lettera non ho potuto fare a meno di sentire risonanza con la mia esperienza personale, quando improvvisamente "mi è stato comunicato che sarei diventato padre", in un modo speciale e sperato, seppur atteso e accompagnato da timore. Sperimentare l'inadeguatezza nella grandezza di una chiamata che "è ruolo di presenza" e mistero del "non possedere" mai i figli, è una Grazia che da Dio viene e a Lui va sempre riconosciuta; per tutti i figli, che siano generati o non generati da noi, perché appartengono a Dio e al Suo disegno.

Ma lo stesso Giuseppe si è lasciato guidare all'interno di un disegno dentro il quale egli stesso ha partecipato fino in fondo, diventando, in quanto sposo di Maria e padre di Gesù, strumento e custode della storia della redenzione.

E questo pone in evidenza quanto sia indispensabile per ogni padre imparare, dinnanzi a Dio, a pronunciare il proprio "fiat". Come affidamento per tutto ciò che giorno dopo giorno sarà: e penso a tante situazioni difficili che come padri, uomini di questa terra, nel quotidiano, dobbiamo affrontare.



Perché il nostro ruolo è quello di reggere, guidare, sostenere e accompagnare per mano i nostri figli dentro una realtà che è continuo e costante rapporto con il limite che va compreso, quando non può essere superato.

Addentrandomi nella lettura e nella riflessione, mi sono immedesimato in San Giuseppe e nel suo essere "Padre nella tenerezza". Ho così meglio decifrato un volto inedito di San Giuseppe, quello di un padre che crede che "Egli (Dio) può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza".

Un invito ad accogliere le mie debolezze, non con superficialità ma all'interno della Verità che viene da Dio, una Verità che accoglie, accompagna e perdona. Spesso infatti ho la tentazione e la scusa di

non sentirmi all'altezza del ruolo e di questa vocazione, per tutti i miei limiti; San Giuseppe mi insegna invece ad affidarmi a Dio che può operare servendosi di me, perché lui stesso, nelle prove più grandi, ha saputo decentrarsi, aprendosi all'ascolto di una voce "dentro un sogno" e trovandosi così sorretto da Dio, che non abbandona mai.

Luca, papà di Giorgia

Che bella sorpresa questa Lettera Apostolica, un racconto, un dipinto di uno dei personaggi più famosi e allo stesso tempo meno conosciuti della vita di Gesù.

È sempre stato un piccolo mistero, ai miei occhi, la figura di Giuseppe, così centrale – Padre terreno del Nostro Signore – e così poco definito, neanche una sua parola, pochissimi cenni su di lui riportati nei quattro vangeli. Quanto abbiamo ancora da imparare, e quanto ancora può camminare e crescere la nostra fede, Giuseppe è tutt'altro che un personaggio sfocato, anzi!

Il Papa ce lo racconta, attraverso sette sfaccettature, sette diverse letture della sua personalità, della sua vita, della sua grandezza.

Fra tutte, è stato molto bello leggere il parallelismo tra il sì di Maria – coraggioso, fortemente voluto, illuminato – e il sì di Giuseppe – fatto invece di silenzio, accoglienza, affidamento.

Un atteggiamento, un sì che ha parlato al mio essere padre, padre di due bambini piccoli, tanto voluti e cercati, figli che oggi riempiono di vita, gioia e, non lo nascondo, di qualche pensiero le mie giornate.

E se il mondo ci pone davanti preoccupazioni, ostacoli e difficoltà nel crescere dei figli, a noi cristiani è regalato uno splendido esempio da



San Giuseppe col Bambino. Guido Reni

Leggendo la Patris Corde, vien da dire: "Meno male che esiste San Giuseppe!". L'indicazione del Papa a lasciarsi ispirare dalla figura di questo grande santo è quanto mai opportuna, quantomeno per me e soprattutto oggi. Una figura semplice e carnale, il cui compito è chiaro: il servizio.

Chiamato a vivere nella Sacra Famiglia, tra Maria e Gesù, lui uomo carnale, "l'unico" con il peccato originale, che viveva contemporaneamente quella distanza e quella vicinanza, ma anche quella grandissi-

ma responsabilità di un Altro, che gli era stato affidato.

Giuseppe, un carpentiere, che manteneva la famiglia col lavoro delle sue mani, che si lasciava guardare da quel Bambino mentre cresceva, insegnando il proprio lavoro a Gesù. A volte mi chiedo chissà chi ha avuto tra le mani quei pezzi legno lavorati da quelle due persone...

San Giuseppe, una persona così rilevante di cui non si sente nemmeno una parola in tutto il Vangelo, eppure una presenza, quasi indispensabile.

Questo pone una riflessione sull'educare senza mai possedere, come avrebbe mai potuto Giuseppe, seppur nel suo intento buono, dire a Lui che doveva solo obbedire? La condizione di un papà, nei confronti dei propri figli, forse con meno evidenza, è proprio la medesima.

È sorprendente come, a fronte dell'importante compito affidato, dalla Lettera Apostolica emerga che sia ammessa, che sia tenuto conto anche della nostra debolezza e fragilità, senza che ciò sia obiezione al compito e al bene. In particolare, dice: "Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza."

"Torna ancora una volta il realismo cristiano, che non butta via nulla di ciò che esiste. La realtà, nella sua misteriosa irriducibilità e complessità, è portatrice di un senso dell'e-

sistenza con le sue luci e le sue ombre. È questo che fa dire all'apostolo Paolo: «Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28). E Sant'Agostino aggiunge: «anche quello che viene chiamato male (etiam illud quod malum dicitur)». In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste."

I figli specialmente da piccoli, guardano noi genitori in ogni momento anche quando non ce ne si accorge, cercano di capire cosa accade, se vi sia e quale sia la bellezza del mondo, decodificandolo dal nostro comportamento, dal tono, dagli occhi, dal modo con trattiamo le cose e i fatti. Giuseppe aveva addosso gli occhi di Gesù.

Penso che abbia vissuto questa condizione più intensamente di chiunque altro nella storia, eppure il Vangelo dice "cresceva in sapienza, in età e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini", e scoperto al tempio era assolutamente sereno. Significa che quel Carpentiere, faceva bene il suo lavoro di padre. Credo che questo sia un più che valido motivo per pregare ogni giorno san Giuseppe: **"...guidaci nel cammino della vita. Ottienici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen"**, come chiede il Papa a conclusione della Patris Corde.

Luca, papà di Gabriele, Anna e Caterina



San Giuseppe, Duomo Casale Monferrato

seguire in Giuseppe, un Padre che dona e si dona in modo incondizionato, che accoglie e protegge affidandosi al progetto di Dio.

Il Papa ci ricorda che *"Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui."*

In questo diventare sta tutta la soddisfazione, la difficoltà, la paura, il prendersi cura, l'accogliere.

Se c'è una cosa che Ludovico e Olivia mi hanno insegnato e che posso rivivere nella vita di Giuseppe, è l'importanza di saper vivere questa accoglienza in modo coraggioso e creativo!

Accoglienza incondizionata del più grande dono che ci viene messo tra le mani, accoglienza incondizionata per il percorso che Dio ha pensato per loro e per noi.

"L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo"

Lasciamoci ispirare in questo cammino dall'esempio di Giuseppe, esercitando il nostro essere padri come segno che parla di Dio e, quando vivremo fatica, preoccupazione o sconforto, volgiamo lo sguardo al padre di Gesù, ricordiamoci che come Dio a lui ha detto: *"Giuseppe, figlio di Davide, non temere"* (Mt 1,20), sarà sempre pronto a sussurrare anche alle nostre vite: *"Non abbiate paura!"*.

Sergio, papà di Ludovico e Olivia

ORATORIO

Oratorio, i passi finali

Aggiornamento sui lavori dell'oratorio



“La pazienza è la virtù dei forti!” dice il proverbio; perciò vi chiedo di pazientare, manca poco!

Siamo partiti nel 2018 con “venti favorevoli”, poi sinceramente è accaduto un po’ di tutto: un lavoro importante, un cantiere difficile, scelte da fare e da rifare, lungaggini di vario tipo, cronotappe non rispettate, e poi i mesi del Covid, prima durante e dopo...; insomma ora vediamo la luce in fondo al tunnel!

Potete rendervi conto, dalle foto dell’ultima pagina, che l’80% è completato e che nei prossimi mesi – estivi, e soprattutto a inizio anno pastorale – contiamo di poter inaugurare il nuovo salone dell’oratorio (e non solo!). Provo a riassumere alcuni elementi importanti:

OBIETTIVO ORATORIO

Sin dall’inizio, l’obiettivo era di rivoluzionare un po’ tutto l’ambiente oratorio, partendo dalla re-interpretazione della grande volumetria del salone dell’ex-cinema teatro; quello è sempre stato il vero “nodo” del cantiere e il punto di “snodo” dei futuri ambienti. La sua ristrutturazione completa, da cima a fondo, ha permesso il rinnovo generale di tutta l’impiantistica (termica ed elettrica), dei serramenti, dei pavimenti, del tetto, dei locali vecchi e alcuni nuovi (ottenuti da alcune aree poco usate, come i vecchi “camerini” del teatro da cui si ricaveranno i nuovi bagni e la futura cucina), per avere l’intero oratorio sicuro e al passo con i tempi. In seguito, l’uso aiuterà a completarne il ripensamento e la destinazione degli spazi.

QUALI NOVITÀ

1) Rispetto al salone ex-cinema: al piano terra domina l’ampio spazio che sarà la nuova sala polivalente (per sala giochi, ristorazione, spettacoli, riunioni, Grest ecc.), la cucina e i bagni.

Al nuovo piano di sopra avremo gli spazi in cui potrà essere ospitato il catechismo o salette riunioni; in previsione una sala-prove di canto e musica, insonorizzata.

2) Rispetto all’oratorio preesistente avremo ancora spazi di varia destinazione (catechismo, riunioni, doposcuola), il bar collocato in uno spazio diverso da prima, e abbiamo in previsione una cappellina per favorire la preghiera di piccoli gruppi. Il portico sul campo da basket terminerà con l’atrio di ingresso ufficiale, dove verrà disposto anche un “vano ascensore” per il piano di sopra.

FAR RIPARTIRE L’ORATORIO DELLE PERSONE

Se l’oratorio “di mattoni” è lì da vedere, bisognerà ripartire presto, si spera, con quello delle persone, quello dei cammini di crescita, di confronto e di incontro per l’elaborazione della vita di fede, tutte attività rivolte con particolare attenzione ai ragazzi e ai giovani (e alle famiglie) della nostra comunità.

Il Covid ha bloccato tutto; non appena si potrà sbloccare, si parte! Ma la ripartenza la dobbiamo ripensare oggi... insieme!

VOLONTARI

Ultimando i lavori, accogliamo vo-

lontari che, nell’ultima fase, potranno certamente dare il loro contributo per il ripristino e l’allestimento finale dei locali.

Chi lo desidera si faccia avanti!

LA RISPOSTA DELLA COMUNITÀ

L’attenzione da parte della comunità parrocchiale si è sempre avvertita; lo si nota dalla bella risposta che si ottiene ad ogni iniziativa, piccola o grande che sia.

Il Covid ci ha limitati molto, ma confidiamo che la comunità apprezzi il cammino fatto fin qui. Ne va del suo stesso futuro!

Sia chiaro: aver quasi concluso il lavoro non significa aver già risolto e pagato tutto! Tutt’altro!

Lo sforzo economico richiederà costante impegno da parte di tutti anche negli anni a seguire.

Continuate a visionare il cartellone che è in fondo alla chiesa e che dimostra lo “stato di avanzamento” della raccolta fondi, quanto è stato dato e quanto manca...

Grazie a tutti per quello che avete fatto e che potrete fare!

don Gigi

Una finestra aperta sull’estate

L’estate è un tempo “goloso” per ogni oratorio, soprattutto per recuperare relazioni e riallacciare amicizie, compagnie e collaborazioni necessarie!

Sin da ora ci domandiamo: che estate sarà? Potremo realizzare qualche iniziativa? Non lo sappiamo, non tutto dipende da noi.

Certamente questi saranno i nostri obiettivi:

il Grest

durante il mese di luglio...

il Campo estivo

solo per adolescenti/animatori nella prima parte di agosto...

Serate al parquetto

Serate “open-space”... per bambini, ragazzi, adulti e famiglie durante i mesi estivi.

Piccoli passi, che una volta erano la normalità, ora sono l’eccezione dentro la “bolla” del Covid che pesa sulle nostre esistenze.

...tra le idee...

“Oratorio reale coming soon?”. Sarebbe bello... ne ripareremo tra qualche mese...

Per realizzare tutto questo confidiamo nella collaborazione di volontari.

Don Gigi

“Oratorio on-line”

A volte nella vita ci si deve adattare, anzi, re-inventare...

Mai ci saremmo aspettati una cosa simile: l'oratorio, che vive di relazioni, che senza la presenza dei suoi ragazzi è deserto e morto, che non ha mai accettato di dipendere dalla realtà “virtuale”, che è sempre stato contrario ai videogame e a favore del gioco “di contatto” con sudore, fatiche, gioie e dolori, ebbene l'oratorio si è adattato alla nuova realtà data dal Covid!

Ed ecco spuntare la prima “**Novena di Natale**” girata in video col cellulare e mandata in onda nelle serate antecedenti il Natale, con la bella prestazione dei ragazzi di 2^a media e una buona partecipazione di uten-

ze sia in presenza che da casa...

Ed ecco ancora la prima “**Tombolata on-line**” dell'Epifania, con tanto di cartelle nelle mani ma giocando da casa, col tabellone sullo schermo del pc, con la possibilità (reale!) di fare cinquina o tombola, di controllare il risultato e vincere!

Ed ecco ancora il giuoco a quiz fatto a Carnevale, un “**Giro dell'oca di Maccio**” per grandi e piccoli, suddivisi, virtualmente ma realmente, nelle squadre dei quattro rioni del Palio di Maccio...

Solo tentativi? Profezie di futuro? “Buchi nell'acqua”?

Forse è stato poco, forse tanto; comunque sono stati tentativi riusciti perché quel piccolo “filo” che

è l'appartenenza all'oratorio ci ha legati insieme, in questi mesi poveri di alternative, e forse, pur già costretti a stare davanti agli schermi per il lavoro in smart working o per la scuola in “dad”, abbiamo gradito la proposta...

Sicuramente non è l'oratorio che vorremmo, ma per ora è ciò che ci è permesso di fare.

Ecco alcune testimonianze:

“È stato bello passare un pomeriggio insieme che sarebbe stato vuoto e senza iniziative... Grazie perché ci avete creduto!”

“Alla Tombolata non abbiamo vinto nulla ma è stato bello essere tutti insieme così!”

“Grazie per l'entusiasmo degli animatori; in un tempo in cui c'è ben poco, avete dato una dimostrazione di speranza!”



Come contribuire
alla **RACCOLTA FONDI**
per la
RISTRUTTURAZIONE
dell'**ORATORIO**

Donazioni

individuali o di gruppo, eredità o lasciti alla parrocchia:

IBAN
IT33M084305184000000310697
c/c n°310697

(conto esclusivamente dedicato all'accantonamento fondi per i lavori dell'oratorio)

Banca BCC presso agenzia di Villa Guardia - via Tevere 4

“Un mattone per l'Oratorio”

€ 100 per mattone

Vedi la planimetria in fondo alla chiesa, all'entrata di sinistra, che vi tiene aggiornati sullo stato di avanzamento della situazione finanziaria dell'opera (ogni mattoncino colorato corrisponde a una donazione di € 100).

“Domenica dell'Oratorio”

(in genere la 3^a del mese) è il promemoria per tutta la Comunità: la vendita torte pro-oratorio o altre iniziative; si può prendere l'impegno di un proprio contributo fisso individuale, deponendo la busta nella raccolta delle offerte delle S. Messe o nelle bussole nella zona rivendita riviste, oppure consegnandola direttamente a don Gigi.

UN MATTONNE PER L'ORATORIO



COSTRUIAMO INSIEME
L'ORATORIO DEL FUTURO

“Prestito della speranza”

Un prestito che verrà poi restituito

Partendo da un importo minimo di Euro 1.000 si può sottoscrivere un “**prestito liberale alla parrocchia**” che si impegnerà a restituire la somma nell'arco di un tempo da concordare col contribuente.

Essere famiglia in tempo di pandemia

Covid in famiglia: la nostra esperienza...

Impossibile raccontare in qualche riga l'esperienza, intensissima, di questo anno di vita della nostra famiglia, in tempo di pandemia. Chiedo scusa quindi ai lettori: racconterò solo qualche breve esperienza, nella speranza che possa essere utile anche ad altri.

L'inizio. Domenica 23 febbraio 2021. Ricordo perfettamente dov'ero, cosa stavo facendo e le emozioni ed i pensieri che si sono accavallati nella mente e nel cuore quando il covid è arrivato. La vita è cambiata. Abbiamo, però, una certezza: come vivremo questa circostanza sarà "l'eredità educativa" che lasceremo alle nostre figlie: il significato della vita che abbiamo incontrato e che ci sostiene verrà verificato anche in una circostanza così dura?

La malattia. Domenica 3 gennaio

2021. Durante il giorno qualche brivido di freddo, poi, verso sera, una spossatezza sempre crescente. La mattina del 4 gennaio: febbre, forte mal di testa, tosse, mancanza totale di energie (ci metto più di un'ora di orologio per mangiare due cucchiaini di yogurt, da prendere per poter ingerire una medicina). Così, mi sono ammalata. Di covid.

La malattia è stata pesante, ho sviluppato complicanze, sono guarita (ringraziando il Cielo) più di un mese e mezzo dopo e sono ancora in convalescenza. I primi quindici giorni sono stata isolata (tra la mia camera da letto e il mio bagno) senza potermi avvicinare ai miei familiari.

Uso tutte le energie della giornata per giocare a "nascondino birichino" con la mia piccola Teresa: io sto seduta in poltrona in camera mia con la porta aperta e lei, in corridoio, gioca a nascondersi e ci mandiamo tanti baci. Anche con le altre figlie e mio

marito l'unica possibilità di relazione è a distanza. Io sto male, sono in terapia farmacologica e di ossigeno, tutta la famiglia è in quarantena senza poter uscire di casa per un mese intero.

Le incombenze di cui doversi occupare non mancano. È una prova per tutti, nel corpo e nello spirito, vissuta con la certezza di non essere soli, pur nell'isolamento a cui questa malattia costringe. Ci affidiamo a san Giuseppe.

La sera stessa in cui ricevo la diagnosi, al telefono con la dottoressa che mi detta la cura farmacologica, trovo solo un foglietto per scrivere: si tratta della "Preghiera dell'ammalato" del nostro Santuario: la reci-

terò ogni giorno e mi accompagnerà tutta la malattia.

Tanti amici ci fanno sapere che stanno pregando per noi. Tanti amici si offrono per aiutarci concretamente. Due cari amici medici: una, che lavora in ospedale come responsabile di un reparto covid ed ha tre figli, mi chiama tutte le sere e, di fatto, mi cura a distanza.

Un altro, medico pneumologo, addirittura mi risponde a messaggi che gli invio a notte inoltrata, quando saturazione e battito scendono parecchio mettendomi in ansia, prendendosi cura di me e della mia famiglia.

La mia amica Monica, infermiera, ci regala, all'inizio, termometri nuovi per tutta la famiglia, ovetti kinder ed elastici per capelli colorati a Teresa, una bottiglia di birra a mio marito.

Miriam consegna bistecche del contadino, Micol pane fresco. Il 21 gennaio nostra figlia compie 14 anni: la cara Gisella le prepara un pranzetto d'eccezione consegnato a domicilio e Marta una torta che sembra uscita dalle mani di un pasticcere.

Si tratta di gesti di carità, gratuiti, che ci hanno reso presente Cristo nella carne della vita quotidiana.

Abbiamo ricevuto almeno questi tre doni: il dono della vita (quanto è preziosa la vita che ci è donata ogni giorno); la scoperta che tutta la vita, in ogni condizione, può essere utile e feconda (anche nella malattia!); la gratitudine per i gesti di carità tra fratelli e sorelle (come siamo, in Cristo) che ci hanno soccorsi nel bisogno.

Siamo pieni di gratitudine per questo e siamo felici di poterlo testimoniare!

Velia e Donato Latella

Tempo di Covid: tra difficoltà e speranze

Ormai è un anno che stiamo vivendo con la pandemia...cosa vuole dire essere famiglia in tempo di pandemia, questo ci è stato chiesto, perché? Perché siamo una famiglia numerosa: quattro figli sotto i 12 anni....

Ovviamente le criticità sono molteplici e dovute alla instabilità di questa situazione, ovvero si vive aspettando tutti i giorni delle informazioni date dal telegiornale, dal registro elettronico, dai gruppi WhatsApp di cate-

PREGHIERA DELL'AMMALATO

Signore Gesù, insegnami a soffrire.
 Dammi la forza per saper soffrire.
 Soffrire, non sciupare il dolore,
 poiché nel dolore Ti nascondi Tu,
 che vieni a semplificare il mio animo,
 a rendermi docile e arreso,
 fino ad avere soltanto la vita da consegnarti.
 Concedimi il coraggio di guardare in faccia, magari tremando,
 alla situazione di prova che attraverso.
 Rendimi consapevole che la sofferenza
 ha un senso e un valore:
 mi insegna la saggezza dell'esistenza terrena;
 mi unisce a te per riparare i peccati di noi uomini
 e per collaborare al Tuo amore sconfinato
 che vuole avere anche me accanto,
 per recare a compimento la Tua passione
 a favore della Chiesa.
 Tienimi per mano, perché passi
 dalla ribellione alla docilità più remissiva
 di fronte alla Tua enigmatica e benevolente volontà.
 Tienimi per mano, perché passi
 dal terrore della morte, all'attesa del mondo che verrà.
 All'attesa di Te che sei gloria totale e intramontabile.
 Maria, prega per me adesso e nell'ora della mia morte
 e della mia Vita nuova. Amen.

(Alessandro Maggiolini, Vescovo)



Santuario Diocesano

Maccio di Villa Guardia

chismo, tennis, laboratori artistici, scuola materna, scuola musica ecc... certo perché con quattro figli le attività da gestire sono svariate a partire dalla scuola fino all'ambito sanitario e le attività extra scolastiche.

Prima della Pandemia tutto ciò veniva organizzato con una tabella di marcia al minuto, ma in modo che tutto stesse all'interno degli orari disponibili, calibrato, compreso anche la vita sociale con feste di compleanno, amici a casa e gite nei fine settimana.

Oggi invece le decisioni si prendono la sera per la mattina in base al colore della regione Lombardia o addirittura della provincia di Como.

Così ci si ritrova la sera a leggere messaggi, sfogliare circolari e decidere cosa si potrà o non si potrà fare e programmare, se va bene, almeno una settimana. Questo influisce molto sull'equilibrio di una famiglia.

A un anno dall'inizio di questa emergenza sanitaria cosa è cambiato, beh in primo luogo abbiamo dovuto integrare i dispositivi elettronici, perché quando il governo dice scuole chiuse, qui ci sono 3 bambini che devono fare scuola da casa, la DAD come la chiamano; stiamo molto tempo a casa, cosa che prima non accadeva, si era sempre errabondi, ci piace molto viaggiare e la montagna sia in estate che inverno.

Inizialmente lo abbiamo gradito poiché abbiamo goduto della nostra casa (che per fortuna è grande e con un pezzettino di giardino) ma a distanza di un anno a volte pesa non poter raggiungere le montagne, non poter programmare quel viaggio a cui tenevamo tanto.

Quello che abbiamo sempre cercato di fare è stato trovare il lato positivo, dal godere del tempo per stare insieme, al godere, in base al colore dell'Italia, dei momenti concessi dalla zona gialla per andare insieme in montagna o anche solo per bere un caffè tra marito e moglie, come fossimo tornati fidanzati, la mattina quando ancora i figli andavano a scuola. Purtroppo la situazione degenera di continuo e anche cercare il lato positivo inizia a farsi complicato visto che a un anno dall'inizio della pandemia siamo di nuovo tutti a casa compreso il più piccolo dalla materna.

Noi teniamo duro e cerchiamo il bello, ma speriamo anche che questa situazione si risolva.

Elena e Giorgio Chiaroni

Preghiera per i malati di Covid

*Ave o Maria, Madre nostra e Salute di tutti gli infermi,
al termine di questo giorno ci uniamo
per chiederti di proteggere ed essere vicina
a chi in questo momento soffre nella malattia.*

*Ti chiediamo di confortare con la forza della speranza
tutti i malati di Covid.*

In particolare quelli gravi, ricoverati nelle terapie intensive.

Consola i familiari che sono tenuti a distanza.

*Sostieni i medici, gli infermieri e tutti gli operatori sanitari
che si fanno dono in prima linea con il loro servizio,
si impegnano ad essere presenza viva
dell'amore di tuo Figlio Gesù.*

Veglia su tutti loro donando pace e salute. Amen.

Il cammino del Sinodo

Qualche giorno fa una persona amica, mi ha chiesto: Ma che fine ha fatto il Sinodo? Sta continuando?

L' XI Sinodo Diocesano ha ripreso il suo cammino... o meglio, non si è mai fermato. Ha subito rallentamenti a causa del Covid, che ha costretto a rivedere modalità e tempi di svolgimento, ma continua!

Una breve spiegazione del percorso svolto fino ad ora potrà aiutarci a capire la situazione attuale.

Il Sinodo è stato annunciato il 31 agosto 2017, Solennità di Sant'Abbondio, dal Vescovo Oscar: **"Annunciatori e testimoni della Misericordia"**.

Per la Chiesa di Como è il primo Sinodo dopo il Concilio Vaticano II (1962-1965), anche per questo è molto importante!

Con uno stile di ascolto, di confronto e di corresponsabilità, attraverso una consultazione diocesana (che si è svolta anche nella nostra parrocchia, nel 2018) e il lavoro dei sottogruppi sinodali (nel 2019), si era giunti alla stesura dell'Instrumentum Laboris per la discussione in Assemblea e per le votazioni.

Il Sinodo è stato solennemente aperto il 12 Gennaio del 2020.

Ma poche settimane dopo, il dramma della pandemia, che ha sconvolto il mondo intero, ha modificato il calendario fissato per lo svolgimento e ha costretto a ripensare alle modalità di incontro e di lavoro.

Nei mesi di giugno e di novembre 2020, si sono svolte due assemblee

attraverso la modalità on-line e, in quelle occasioni, siamo stati invitati tutti a cogliere, dentro la gravità del momento, ciò che lo Spirito Santo stava suscitando e suggerendo per la vita della nostra Chiesa.

Il 26 settembre, l'unica convocazione dei sinodali tenutasi in presenza a Morbegno, l'Assemblea ha votato la continuazione dell'esperienza del Sinodo, proponendo di "essenzializzare" i contenuti del testo dell'Instrumentum Laboris che si presentavano molto ampi.

Con i contributi pervenuti dai circoli territoriali, la Presidenza del Sinodo ha dunque rielaborato un nuovo testo che, il 6 marzo scorso, è stato presentato durante un'Assemblea on-line e servirà per il confronto e le votazioni dei prossimi mesi.

Sulle date, purtroppo, rimane ancora ancora l'incognita della pandemia!...

Guardando al futuro della Chiesa di Como, occorrerà valorizzare quelle attenzioni pastorali più propositive e profetiche, così come è emerso da tante indicazioni raccolte in questo cammino sinodale.

Il cammino del Sinodo dunque procede.

Sicuramente non dovranno mancare la fiducia e l'impegno, la preghiera da parte di tutte le comunità, e la certezza che, nelle difficoltà e nelle ferite di questo nostro tempo, la Misericordia di Dio ci sta accompagnando.

Maria Speranza

BILANCIO DELLA PARROCCHIA - Anno 2020

Conto Economico al 31/12/2020

ENTRATE (Euro)

A) Ordinarie

Servizi liturgici (battesimi/matrimoni/funerali/benedizione case)	10.340,00
Questue in chiesa	43.264,71
Candele votive	13.858,19
Buste e canestri, Buste Pasqua, Iniz. parrocch.	28.658,63

B) Da attività pastorali

Buona stampa e Bollettino Parrocchiale	3.178,43
Caritative e missionarie	31.672,92

C) Patrimoniali e straordinarie

Offerte da privati	20.931,91
Ristrutturazione Salone Oratorio	86.970,40
Offerte per Santuario	1.485,17
Rimborsi (da Assicuraz., Enel, ecc.)	10.075,89
Prestito alla Parrocchia	15.000,00
Contributo CEI 8 % per ristruttur. oratorio	70.000,00
Contributo Fondazione Cariplo	31.005,00
Contributo Diocesi x Emergenza Covid	12.000,00

Totale entrate 378.441,25

Differenza passiva al 31.12.2020 24.682,31

Totale a pareggio 403.123,56

USCITE (Euro)

A) Ordinarie

Contributo alla Curia e alla Zona	2.104,00
Remunerazione parroco e collaboratori	6.840,00
Offerta ad altri sacerdoti e suore	1.350,00
Cera, fiori, ostie, vino, sussidi liturgici, candele votive	7.312,67
Acqua - Luce	15.303,39
Telefono	741,77
Riscaldamento	13.373,40
Cancelleria	927,14
Manutenzioni varie	2.632,90
Spese varie	3.377,00
Assicurazioni RC, incendi, infortuni	13.847,59
Imposte - Tasse - Mod. 760	2.784,00
Interessi passivi e oneri bancari	578,26
Iniziative parrocchiali	850,00

B) Per attività pastorali

Catechesi	520,50
Buona stampa, Boll. parr. e oggetti devozionali	13.559,26
Caritative e missionarie	20.318,16

C) Patrimoniali e straordinarie

Acquisto e riparazione arredi e paramenti	1.587,50
Ristrutturazione Salone Oratorio	269.172,45
Impianti idrici-riscaldamento-elettrici e varie	1.256,60
Acquisto macchine per ufficio, pulizia, ecc.	1.095,83
Contributo alla Curia per eredità	5.974,41
Sistemazione Radio Parrocchiale	2.318,00
Compenso per professionisti	190,32
Spese per Santuario	11.108,41

Totale uscite 403.123,56

Totale a pareggio 403.123,56

Conto Finanziario al 31/12/2020

ATTIVITÀ (Euro)

Cassa Rurale e Artigiana - Oratorio (c/c 310697)	116.836,62
Cassa Rurale e Artigiana (c/c 310092)	44.554,90
Banca Intesa SanPaolo (c/c 124028)	26.586,54
Cassa	3.288,70
Caparra "La Grande Stufa"	1.000,00
Differenza Passiva anno 2020	249.269,60

Totale attività 441.536,36

PASSIVITÀ (Euro)

Fatture da ricevere	193.988,52
Fondo TFR per Dipendente	4.294,01
Prestito Regione Lombardia	104.846,25
Somme vincolate per opere di carità	27.787,01
Prestito da privati	39.000,00
Riserve da Patrimonio Netto	71.620,57

Totale passività 441.536,36

Commento al Bilancio

Avete ancora una volta il Bilancio Economico parrocchiale tra le mani; pur avendo alle spalle un 2020 disastroso sotto ogni punto di vista, in realtà dobbiamo constatare che l'andamento economico della Parrocchia ha tenuto il "colpo"! Dai dati alla mano si evince la passività, dovuta per lo più alle forti spese della ristrutturazione dell'oratorio, e si sapeva già; ma ciò nonostante, tolte queste voci in entrata e in uscita, osservando il bilancio, possiamo dire che le entrate raccolte hanno compensato le uscite. La partecipazione alle Messe (e di conseguenza la raccolta delle offerte) è calata rispetto agli anni precedenti a motivo della pandemia, eppure chi è venuto in chiesa non ha mancato di far avere il proprio contributo, ben superiore alle aspettative... Insomma poteva andare molto peggio...

Anche la somma raccolta in un anno per l'oratorio attraverso le iniziative che conosciamo (circa + € 40.000) sono state in linea con gli altri anni, segno di continuità e dimostrazione di generosa attenzione.

Questa generosità – fatemelo dire a chiare lettere – si nota anche quando vengono proposte iniziative di solidarietà di enti esterni alla Parrocchia: le risposte sono sempre state generose e sorprendenti!

Ciò vale anche per le raccolte di denaro o di beni alimentari, e le offerte caritative e missionarie, che come vedete sono incrementate. Grazie a tutti, il Signore saprà ricompensare tanta generosità.

Vi invito a non tirarvi indietro quando vi si chiederà un ulteriore sforzo nelle raccolte per i lavori in oratorio, per compensare le fasi finali del cantiere che è oramai "in discesa"; capisco che non bisogna sempre chiedere "ai soliti presenti", ma per un sostegno che sia davvero comunitario, dobbiamo farci carico di un generoso "passaparola" anche a chi è poco avvezzo a frequentare la parrocchia ma sente che può dare il proprio contributo...

Fate capire che c'è da guardare anche verso la Parrocchia, che è "la casa di tutti"; anche questa è carità e premura verso la propria Comunità.

Il resto del bilancio è reso pubblico: ormai conosciamo le macro-voci di spesa, il periodo non è facile per tutti, e si cerca di non disperdere il denaro che – come dico sempre – è di tutti, della Comunità intera.

Rinnoviamo il "grazie" per ciò che si da e ciò che si fa.

don Gigi

Domenica 25 Aprile

Ricorrenza della festa della

Madonna delle Armi

ore 16.00 S. Messa



Maggio, mese del Rosario



Quest'anno, in tempo di pandemia, abbiamo voluto valorizzare il raggiungimento di diversi punti della parrocchia portando il Rosario un po' a tutti.

Quindi il S. Rosario durante il mese di maggio sarà nelle varie zone ogni **martedì e giovedì alle ore 20.30**.

(il calendario sarà comunicato in seguito)

Come contribuire...

Visto che molti sono impossibilitati a frequentare la chiesa in questi mesi di pandemia, ecco gli estremi bancari per chi volesse fare una offerta con un bonifico:

Conto della PARROCCHIA

IBAN IT28B0843051840000000310092

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - Villaguardia

Conto per la ristrutturazione dell'ORATORIO

IBAN IT33M0843051840000000310697

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - Villaguardia

Conto per la CARITÀ parrocchiale

IBAN IT23O0306909606100000124028

Banca Intesa San Paolo - Villaguardia

Firmare conviene!

Vi ricordate che sull'ultimo Giornalino si è parlato del contributo ottenuto dalla CEI per i lavori dell'oratorio? Questo fatto dimostra che l'8% nazionale funziona!

Se ci viene chiesto di **firmare la casella "Chiesa Cattolica" sulla Dichiarazione dei Redditi annuale**, è bello vedere che i contributi ritornano sul territorio sotto forma di aiuto! Quindi oltre che ringraziare la CEI, ringraziamo coloro (come voi, spero) che hanno firmato e che non mancheranno nemmeno questa volta di farlo...

8% alla Chiesa Cattolica

Chi può firmare?

- **Chi possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU anche se esonerato dal presentare la dichiarazione dei redditi.**
- **I contribuenti che presentano il 730.**
- **I contribuenti che presentano il modello UNICO**

Come scegliere?

Utilizzare l'apposita scheda "**Destinazione dell'8%**" allegata al **CU o al 730 o all'UNICO** e, nel riquadro relativo alla scelta dell'8%, **firmare nella casella "Chiesa cattolica"**. Attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Poi apporre anche la "Firma" in basso.

5% SCUOLA DELL'INFANZIA DI MACCIO

Contiamo sul vostro sostegno...

Nel 2020 **abbiamo ricevuto grazie al contributo del 5% € 6.016,77** (relativo al 2018) e **€ 6.661,13** (relativo al 2019). L'emergenza COVID19, ha creato problemi e disagi alla Scuola e a tutte le famiglie. La nostra scuola, con la chiusura e il mancato introito dei contributi mensili, ha affrontato con difficoltà gli impegni di carattere organizzativo e finanziario.

A fronte di questi, siamo riusciti ad adeguare la struttura scolastica alle norme di sicurezza richieste.

Mancano alcuni lavori da terminare per circa € 5.000,00

Siamo certi che anche quest'anno nella dichiarazione dei redditi sosterrete la Scuola dell'Infanzia con il vostro 5%

La scelta è molto semplice: basta indicare il numero (qui sotto riportato) del **Codice Fiscale della "Scuola dell'Infanzia di Maccio"** e apporre la vostra firma. Grazie!

Il Consiglio di amministrazione

00650710130

Quasi ci siamo...!

Tolte le impalcature ...ecco la nuova facciata!

Durante i mesi scorsi, oltre a ultimare il nuovo esterno, sono stati portati avanti i lavori all'interno. Come illustrano queste foto, si è giunti alla gittata del massetto. Sia al pianterreno che al primo piano tutto è pronto per la posa del pavimento.



Carissimi,
in questo tempo difficile accogliete

**I NOSTRI PIÙ VERI AUGURI
DI UNA SANTA PASQUA
NEL SIGNORE RISORTO!**

Continuiamo a camminare insieme
con Lui!

don Gigi, don Walter, don Giampaolo

Il libro "**Don Enrico e la Parola**" è ancora disponibile presso l'ufficio parrocchiale negli orari di apertura. (Tel. 031 483252)

È suggerita un'offerta a partire da
€ 12,00.

